

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 14 settembre.

DISCORSO

pronunciato dal dott. AGOSTINO PERTANI al Comizio di Treviso, pel suffragio universale, il 12 settembre 1880.

Cittadini, Operai di Treviso,

Questo sappiate innanzi tutto, e la vostra condotta nella presente agitazione lo confermi con fruttuoso esempio — che si possono ottenere le più radicali riforme senza perturbamento dell'ordine, purché i migliori fra voi per intelligenza per animo, per carattere si pongano alla testa del popolo, il quale ricambia sempre l'amore e la fiducia che si ripongono in lui con devota e disciplinata obbedienza.

Di tali uomini Treviso fortunata seppe riunirne 105, promotori di questo popolare Comizio!

Generosa legione, iniziatrice di una grande riforma, io ti rendo le meritate lodi e ti saluto.

Fra quei vostri compatrioti sonvi molti già elettori, ma quei generosi non s'accontentano del privilegio di cui godono, nè lo vogliono solamente esteso, ma lo vogliono abolito, e che a tutti i cittadini sia fatta la giustizia nel diritto.

Ma alla loro generosa e intelligente iniziativa corrisponde forse la decisa volontà popolare?

E come si appalesa?

E quali classi fra le diseredate del voto sono qui raccolte?

E siete qui convenuti per reclamare o per transigere sul voto universale?

Fra una popolazione intelligente come questa non è certamente in un Comizio che si debbano aprir le menti al grave tema.

Non occorre ormai più per nessuno in Italia tanta dottrina per sapere che il diritto del voto è:

Un diritto naturale nel popolo che un dì e in molti luoghi ancora, colla maestà della sua persona si presenta e si aduna per dettar leggi — e oggi, nei tempi mutati, conferma o respinge le leggi proposte e delega direttamente chi lo rappresenti per staturirle:

È un diritto aquisito dal popolo italiano che decretò la forma di governo e scelse la dinastia a presiederlo:

È un diritto ineccepibile, base in-crollabile della costituzione del nuovo Stato in Italia, che si governa per volontà della Nazione.

Ma dov'è questa volontà della Nazione, se essa non è tutta rappresentata?

E chi si arroga di ammettere e di escludere i cittadini dall'esercizio di quel diritto?

Chi mai può impugnare quel diritto popolare? — chiedetelo ai più tenaci avversari, e nessuno lo negherà.

Ma, si dice, si afferma e la stampa moderata e avversa lo sostiene — che il popolo è indifferente a questo diritto.

Si dice che i rurali favorirebbero l'irreconciliabile partito clericale.

Si dice infine che il popolo non è maturo e particolarmente lo dicono degli operai di queste provincie.

Io non posso credere a tanta sfacchezza di animo, a tanta indifferenza

per la partecipazione alla vita pubblica di un popolo che ha dato tante prove di patriottismo, che per fare una e libera la patria ha sacrificato interessi, agi e sangue.

Ma pure, bisogna che codesta volontà da me creduta e da altri negata e infirmata si appalesi per togliere ogni equivoco e rimettere in onore presso gli altri operai d'Italia la vostra volontà, la ferma vostra decisione di voler essere parti attive di quella sovranità popolare che deve governare in nome della Nazione, e sola può condurvi alla riforma da voi reclamata.

Or bene: su questo palco fra le bandiere che rappresentano una volontà collettiva io non veggio quella della Società operaia di Treviso.

E devo domandarmi: il simbolo dello spirito liberale di questa associazione pur composta di uomini intelligenti e operosi, questo vessillo dov'è?

Ma, mi si afferma, che gli operai sono qui in massima parte raccolti, ed allora io vi dico:

O vi è un equivoco, o vi ha una ribellione tra voi.

O voi, operai, siete qui venuti trascurando volontariamente la vostra bandiera, segnacolo della vostra collettività, della vostra solidarietà, nei concetti e nelle azioni; e voi qui riuniti senza di essa ci lasciate nell'incertezza se qui aliti davvero nella piena sua forza lo spirito vostro sociale che ha tanto valore.

O voi avete deliberatamente abbandonata la bandiera e siete in rivolta contro essa o contro chi in allora impedisce di qui recarla.

Lasciamo ad altri le sottigliezze che creano la confusione, di lasciar liberi gli operai singolarmente di manifestare le proprie politiche opinioni, ma di vincolare al silenzio, alla abdicazione della vita politica l'ente sociale che voi componete.

Non è codesta una condotta di chi ha il coraggio delle proprie opinioni. — Il carattere italiano deve in ogni occasione prevalere per la nobile sua franchezza.

Io non vi voglio adulare, per quanto ami ed abbia larghissima fiducia nello spirito liberale della classe operaia italiana — ma apertamente vi dico, che voi mancate ad un dovere, voi subite una soggezione, dalla quale dovete togliervi, poiché essa ridonda tutta a danno del vostro avvenire.

Voi non avete bisogno di essere sostituiti — potete rimpiazzare i vostri tutori e sentirvi maggiorenni.

Dacché vi siete riuniti in Società di M. S. e vi siete riconosciuti tutti galantuomini e patrioti, non avete voi mai sentito nell'animo vostro che, dopo avere provveduto al primo interesse della previdenza per vivere anche se incapaci al lavoro, altri e maggiori bisogni e materiali anch'essi, e bisogni morali, erano in voi, che soddisfatti vi potevano elevare nei ranghi sociali e mettervi in grado di provvedere più radicalmente al miglioramento della vostra personalità umana?

Chi mai si interesserà alle riforme dei tributi che particolarmente si aggravano su di voi, se non i delegati vostri a rappresentarvi al parlamento?

Soltanto i veri rappresentanti del popolo, gli eletti da esso possono comprenderne i bisogni e patrocinarne gli interessi.

Altrimenti facendo, la ripartizione degli oneri sarà sempre più grave per

una parte che per un'altra — ad una toccherà sempre la minima porzione delle cose buone di questa terra.

Sperate voi che chi non sente la pressione dei vostri bisogni si assuma la faticosa propaganda per le riforme che vi provvedano?

Sì, vi sono degli apostoli infaticabili, premurosi, disinteressati, ardenti pei vostri interessi presso tutte le nazioni civili e ve ne sono molti in Italia.

Ma qual apostolo più ispirato, più insistente, più ascoltato, più efficace infine di chi lotta per causa propria e dei suoi compagni che gli hanno coi loro voti reso imperioso il mandato?

Sapete voi come Giuseppe Auch, il grande agitatore delle classi rurali in Inghilterra riassume i benefici del suffragio per le classi operaie di città e campagna? uditelo:

« Il suffragio significa per noi educazione migliore, miglior codice sanitario, acqua migliore, case migliori, meno immoralità, meno delitti, meno pauperismo — e conchiude per essi — noi intendiamo di avere il voto. »

E come vorrete voi, operai, arrivare a tanto senza il diritto del voto, senza il voto universale?

E come vorrete, potrete trovarvi voi nell'avvenire in un consorzio sociale dove la metà degli uomini siano liberi legislatori — e l'altra metà sia di soggetti ed iloti?

Vorrete voi disertare il vostro posto sulla scena storica delle nazioni dove si presenta rispettata la classe operaia? poiché, sapiatelo operai Trevisani, un popolo che non sa acquistare il proprio diritto non troverà posto nella storia del mondo.

Stringetevi adunque intorno alla vostra bandiera, che tutti vi rappresenti come falange devota alla maggiore prosperità, al maggior lustro del popolo italiano.

Se vi sono dei timidi fra voi rincoratelvi — se qualcuno potesse mai sviarsi riconducetelo coll'affetto al vostro consorzio — sulla via della libertà.

E a chi dice che il popolo italiano non è maturo chiedetegli se era maturo per essi quando buttò per aria le monarchie assolute e mise a loro posto il popolo — e proclamò la libertà per tutti e la volle saldata col suo sangue.

A quei pusilli cui non par mai maturo il senno popolare ricordate che spesso se trascurato esso matura sulla paglia in fiamme.

Sapiatelo voi operai — lo ricordino gli opimi borghesi, lo sappiano, comunque si appellino, gli avversari del suffragio universale: che a scongiurare le rivoluzioni sociali è solo mezzo sicuro la risoluta iniziativa degli spiriti più illuminati e liberali, che sappia impadronirsi del moto riformatore.

E voi operai siete una forza che può grandemente aiutare quella iniziativa feconda.

La vittoria vostra elettorale vi capaciterà di questo vero: che se l'uguaglianza non è possibile conseguirsi, mantenersi sulla terra — la libertà deve risplendere per tutti purché fortemente si voglia.

E quando il popolo avrà compreso che la sua voce energica ed ordinata può raggiungere le riforme liberali cui mira, non sarà mai più, come polvere da cannone, strumento di disor-

dini al servizio di passioni partigiane o di rovinose impazienze.

Ma per raggiungere tanto scopo occorrono i mezzi — e ve ne dirò i principali.

Innanzi tutto:

1. La convinzione e la ferma volontà di farlo valere.

2. L'associazione delle forze morali e dei sussidi pecuniarii indispensabili per qualsiasi propaganda.

3. L'insistenza col crescendo di chi vuol ottenere.

4. La disciplina basata sulla fiducia nella riuscita e nella saviezza dei mezzi per conseguirla.

Della vostra volontà non ne dubito. L'associazione della forza, oltrecché vi insegna di unirvi alle altre società operaie che già manifestarono il loro voto pel suffragio universale, vi suggerisce di creare altresì, come si fa a Milano, presso quel Consolato operaio, una cassetta, per le necessarie spese.

Unite in un solo intento quelle associazioni operaie, anche questo è indizio di un'ampia manifestazione della volontà popolare di una gran parte d'Italia appunto per l'unione della forza morale.

E qui devo ammonire un'altra volta la democrazia del grave errore che commette escludendo dalla partecipazione politica le donne.

E' mia convinzione.

E' impegno preso.

E' la voce dei più insigni uomini di Stato inglese.

Associamo le donne e le sottrremo all'influenza del prete. Questo solo guadagno sarebbe immenso — e noi dobbiamo acquistarlo.

E adesso permettetemi, con grande mio conforto, mi domandi e constati il perché dell'onorifico invito che ebbi di assistere ai Comizi popolari di Venezia e Treviso.

Voi mi dovete politicamente conoscere almanco pel tanto male che si è detto di me — tanto male che mi ha procurato il bene di trovarmi oggi onorato di questo seggio presso voi.

Per tanti anni, deputato leale quanti altri mai, io fui segnato a dito nella Camera, indicato quasi a sfregio dalla stampa avversaria come un nemico della patria perché d'opinione repubblicana francamente professata.

Uno spirito mano mano più elevato di tolleranza e di imparzialità, un giudizio più equo sull'utile e disinteressato concorso da noi reietti prestato alla pubblica fortuna, le conoscenze personali che dissiparono parecchi rancori, chiarirono molti fraintesi, demolirono incredibili calunnie; tutto ciò fece sì che io, immutato nelle mie opinioni, fossi onorato dell'invito a parecchi Comizi e con nuova soddisfazione, non con mia sorpresa, anche per alcuni nel Veneto.

E mi domandai allora: Chi è che ha camminato? chi fu il progressista imparziale, intelligente?

Io non posso arrogarmi tanto elogio. Dunque è la pubblica opinione che ha progredito — sono molti e molti che si sono riavuti dallo spavento di avvicinarvi, che videro e constatarono che io non vado in giro a far propaganda delle mie politiche opinioni, rispettando le altrui. Mi basta il vivere e vivendo raccogliere i preziosi suffragi come questi che ho da voi — checché ne dicano, ne stam-

pino e ne soffrono gli avversari che vogliono essere irreconciliabili anche in un'azione di comune vantaggio. Di talune ingiustizie degli avversari non posso dolermi, ma per talune affermazioni posso notare la poca cortesia e la mancanza di veracità.

Io fui bersagliato dalla stampa avversaria per 20 anni; quella stampa stessa oggi trovò che difendendomi in Torino, dove nacquero e prosperarono le calunnie, per 5 minuti io eccedevo le misure — vi sembra alta la proporzione?

A Venezia, pur di criticare per ogni verso, il giornale pontefice degli avversari inventò che io affermassi esservi in Inghilterra il suffragio universale — e tacque sugli argomenti e di esempi che trassi dalla storia della lotta elettorale in Inghilterra per mostrare l'interesse vivissimo che vi prendeva il popolo inglese e i vantaggi materiali e morali della elevazione dello spirito popolare per effetto della maggior partecipazione alla vita pubblica — e taque quel giornale che gli intelletti più distinti dell'Inghilterra oggidì patrocinano il voto universale per gli uomini e per le donne; così vuole lo spirito pregiudicato di parte.

Ma, no, signori avversari — siate di buon conto con noi — se io presenziassi parecchi Comizi, nè io, nè gli amici miei politici li suscitarem.

E' la pubblica opinione che ci ha invitati perchè ci sa galantuomini nella vita privata come nella pubblica — perchè sa che non siamo nè intemperanti, nè impazienti — che conosciamo i tempi attuali, studiamo il loro avvicinarsi a noi — e noi stessi siamo spesso volte accusati di essere troppo moderatori.

Noi prestiamo la penna, la parola, la persona a servizio della propaganda per una correttissima rivendicazione di un diritto popolare nell'interesse della giustizia, della uguaglianza fra i doveri compiuti e i diritti negati — nell'interesse della pubblica prosperità, della pubblica tranquillità e lasciate dirvelo chiaramente: nell'interesse della più savia e provvida opportunità.

Lo sappiano adunque gli avversari nostri leali:

Se i Comizi pel suffragio universale sono da essi interpretati come Comizi repubblicani — noi lasciamo intiera ad essi la responsabilità della loro interpretazione — si consigliano allora per essere moderati davvero;

che se interpretano, come è giusto, l'espressione dei Comizi pel suffragio universale come la voce di un popolo intelligente che afferma e rivendica un suo diritto usurpatogli, facciano loro pro di così solenni manifestazioni — e pensino bene:

che i diritti popolari in oggi non si conculcano lungamente invano;

che c'è tutto da guadagnare col suffragio universale;

che c'è rischio e pericolo negando un diritto e mantenendo un privilegio.

Noi siamo deliberati a far valere e rispettare il diritto del popolo — il popolo è con noi — chi non lo crede lo interroghi come noi facciamo — e costituita la sovranità popolare noi pei primi vi ci inchineremo una seconda volta — e più non domandiamo.

Ma, o signori avversari, veniamo all'ardua prova — e voi cittadini e operai trevisani, fermi nel vostro proposito,

usciti da questo Comizio perseverate nel volere il suffragio universale.

La voce del popolo se non è sempre la voce di Dio in questi tempi è la voce sovrana su questa terra.

RASSEGNA ESTERA

Il viaggio del principe ereditario d'Austria a Berlino continua a fare le spese della pubblica stampa. Vi si intravede difatti la riaffermazione dell'alleanza fra le due potenze.

In vano in Francia si tenta di far spirare un'aria più pacifica, confessando così di essere andati troppo avanti. Nessuno più le crede, e tutti guardano invece a quegli eserciti tedeschi che mostrano di essere pronti a passare dalle manovre ai fatti d'armi.

Si vuole però che innanzi tutto l'accordo sia stato fatto per l'Oriente; cioè per l'eventualità di una marcia austriaca oltre Mitrovitz; ma già gli organi principali comincerebbero a dichiararsi contrari, perchè sanno che cosa ha costato l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Né la Germania ha tanti interessi in Oriente per legarsi ad altra potenza unicamente per questo.

Attendiamo pertanto di vedere gli apprezzamenti della stampa più autorevole sul ritorno di Said al potere; come pure siccome anche la flotta francese è giunta a Dulcigno di vedere quale sarà il risultato definitivo della dimostrazione, sulla quale nulla aggiungiamo perchè nulla vi è di nuovo per quanto sia per spirare, a quanto sembra, il termine definitivo della consegna.

La voce degli Irredenti

Una festa ginnastica a Trieste

(Nostra corrispondenza particolare).

8 settembre (ritard.)

Certe feste non si possono descrivere: bisogna assistervi!

Come infatti si può esprimere condegnamente una festa tanto imponente come quella con cui nella palestra ginnastica fu accolta la squadra che era stata a Milano al congresso ginnastico e vi aveva fra le consorelle città italiane tenuto alto il nome della valentia di questo estremo lembo di Italia?

Non era infatti il pensiero della vittoria e della nobile parte presa, quella che dominava i numerosissimi spettatori; era il sentimento nazionale che prorompeva orgoglioso, e che nelle gare sostenute virilmente dai Triestini a Milano vedeva un pegno della fratellanza fra tutte le provincie italiane, e la speranza di un prossimo riscatto.

Questo sentimento generoso erompeva dalle parole del signor G. Caprin, direttore della squadra, e da quelle del presidente avvocato De Rin. Questi due egregi signori pronunciarono parole improntate ai sensi del più vivo patriottismo, e facevano spiccate allusioni che il pubblico comprendeva ed apprezzava coi propri applausi, per quanto nei riguardi della polizia quelle parole fossero velate.

Per ciò il Caprin poteva dire che quegli applausi erano « come la eco di quegli con cui li congedava la generosa e forte società milanese. Quell'istesso sentimento che spinse il pubblico presente alla gara di Milano a festeggiare i bravi giovani di Trieste, quell'istesso movente ha fatto erompere i Triestini in una manifestazione del più nobile significato. »

Il Caprin dice non volere « un fatuo patriottismo di parata » ma vuole che nei suoi « miti destini » la società ginnastica riceva la corona d'argento avuta a Milano, come affidata al « suo patriottismo ardente. »

Potevano di tutto andare orgogliosi i ginnasti triestini; la squadra triestina era stata difatti la sola che a Milano avesse avuti tutti i suoi membri premiati.

Tutte le società liberali che vi facevano la loro comparsa servivano del migliore attestato di stima; mentre le scelte persone che vi erano presenti facevano vedere come a questa dimostrazione intervenisse quanto di

intelligente in ogni classe cittadina ha questa città.

V'era il podestà Bazzoni; v'era il console italiano Bruno; le più belle e ricche signore vi facevano pompa dei loro vezzi e rendevano più imponente la solennità.

Il momento più commovente fu però senza dubbio quello quando al suono della banda fecero a passo di marcia il loro ingresso i bravi ginnasti; quel momento non si può descrivere.

Ed appropriata alla circostanza era pure una marcia del maestro Schrenzel, che quasi dedicò ai ginnasti, e cui impose il titolo di *Milano*. Era anche questa una allusione politica che venne confermata dai frenetici applausi.

Chi può poi descrivere il buon gusto con cui erano disposti i locali della palestra? Troppo lungo sarebbe il rilevarlo; mi limito ad accennarvi un fatto che va innanzi a tutto.

Tutto era disposto coi più gai colori: ma quali erano questi colori? Ve la dò a indovinare.

I tre colori erano i nazionali; erano il bianco, il rosso ed il verde, soli, ma così abilmente disposti che la sospettosa polizia non potesse dir niente né avesse pretesti a passare a soprusi.

E tricolore era pure una bandiera che era stata donata dalla Regina di Italia.

Volete di più? Poteva questa festa riuscire a maggiore dimostrazione politica?

Fu una giornata quindi imponente, solenne, indescrivibile, che lascerà lunga traccia di sé nei cuori di quanti vi intervennero.

Sono di quelle feste le quali hanno un recondito senso, che non possono spiegarsi e comprendersi che da coloro che soffrono la dominazione straniera e si servirono di consimili dimostrazioni come a protesta contro il presente e a garanzia per l'avvenire.

Onore alla patriottica Trieste.

CORRIERE VENETO

Adria. — Ci scrivono:

La nona recita (sabato 11 corrente) dell'applauditissima opera-ballo del cav. Villaforita, *Notti Romane*, sulle scene di questo grazioso nostro teatro, fu dedicata a beneficio della signora Laura Loriani, prima donna contralto, che vi sostiene con valore non comune la parte difficilissima di *Canidia Saga*, e per di più regalò il pubblico in detta sera dell'aria di Fede « Figlio mio » nel *Profeta* eseguita colla solita maestria.

La Loriani, che già sin dalla prima recita si cattivò il favore dell'affollato uditorio, lo aumentò siffattamente nelle serate successive, da dimostrarsi dotata a dovizia di tutti quei requisiti che valgono a formare una perfetta artista. Infatti a potenza, bellezza, chiarezza ed estensione di voce, congiunta a schietta pronuncia (dote assai rara in una francese) essa unisce ed ottima scuola di canto, e grazia di modi, e fina intelligenza delle situazioni drammatiche, nonchè mimica espressiva senza esagerazione.

Nessuna meraviglia pertanto se oltre i fragorosi applausi onde fu coperta dai frequenti spettatori, ed il solito bis richiesto a gran voce della stupenda aria « Era fanciulla ancora » le si offersero in questa sera nobili epigrafi d'encomio e due veramente magnifici bouquet con ricchi nastri.

A giusta lode di lei non è eziandio da omettere che la stessa signorina Laura, per assai simpatico aspetto, gradita proporzione di forme, cortesia di tratto, bontà e modestia dell'animo è tale, che impresarii e direttori di teatri devono chiamarsi ben fortunati di ascriverla alle loro compagnie di artisti, anche per teatri di maggiore importanza.

Conegliano. — Il bel Teatro dell'Accademia si è aperto domenica. Come è noto, è impresario il signor Dal Torso e la Compagnia artistica è la stessa che piacque al Teatro Minerva di Udine.

Mira. — La Commissione esecutiva per la fiera di beneficenza, allo scopo di conciliare le giuste domande dei paesi vicini, ha fissata per detta fiera la giornata del 26 settembre.

Treviso. — In seguito agli attacchi formulati nel comizio pel suffragio

contro le società operaie che non intendono intervenire ufficialmente nacque una crisi nel seno della stessa società operaia.

Il presidente Angelo Giacomelli, deputato al Parlamento, credette rassegnare le proprie dimissioni.

Lo stesso ebbe a fare con una fermissima lettera l'egregio segretario Jacopo Mattei.

Verona. — Varie delle Ditte, i cui fondi sono da espropriarsi per la costruzione del Canale del Consorzio Gialari si sono accordate col Consorzio, sì che in novembre principieranno i lavori.

Per quanto poi riguarda l'irrigazione dell'alto Agro veronese sono sottoscritti circa 9928 litri. A principiare i lavori occorre la sottoscrizione di 10500 litri, ma i 600 litri invenduti prevedesi che in breve tempo verranno alienati.

In sul finire dell'inverno si spera dar principio all'esecuzione di questa opera, ed in un paio d'anni quasi 80.000 campi della Provincia i quali, finora erano spesso fatti aridi per la arsura, potranno coi benefici dell'irrigazione dare ricchi e sicuri prodotti.

CRONACA

Abbiamo ricevute le prime pagine di un interessante romanzo

Una vendetta originale

tradotto da un egregio amico nostro di Verona. Lo pubblicheremo tosto finiti i

DUE AMORI

e l'interesse del romanzo assieme ai pregi della traduzione renderanno certa gradita ai lettori questa pubblicazione.

Non abbiamo poi dimenticate le nostre promesse e abbiamo pronti per la stampa la novella

UNA RAGAZZA BRUTTA

e il primo dei

Racconti sorprendenti

che s'intitola

LA FIDANZATA DOPPIA

Fiera a Ponte di Brenta. — Domenica 26 verrà inaugurata la fiera annuale concessa col prefettizio decreto 6 marzo p. p. per ogni ultima domenica di settembre, e susseguente lunedì. In quell'occasione vi sarà una tombola, il cui ricavato andrà a beneficio dei poveri di quel circondario. La fiera d'animali avrà luogo il successivo lunedì 27.

Piene di fiumi. — Le molte piove di questi giorni fecero crescere assai le acque dei fiumi della provincia, e specialmente del Bacchiglione e del Muson.

Non si ebbe però a deplorare fortunatamente alcun danno.

Per un morticino. — In una casa signorile presentasi piagnucoloso un individuo:

— Signore!

— In che cosa posso esservi utile?

— Ho tante disgrazie, che ho bisogno della sua carità.

— Me lo immaginava.

— Mi è morto specialmente un bambino e non so proprio nemmeno come seppellirlo.

— Andate pure; ho inteso; farò quello che posso.

Se ne andava l'uomo, ed il signore provvedeva perchè immediatamente fosse allestita una cassa pel morticino, avendo avuto cura di informarsi dell'età e della relativa statura del bambino.

Poco dopo un operaio batteva ad una porta; una donna si presentava e diceva:

— Che cosa volete?

— Son qui; ho l'incarico di consegnarvi questa cassa pel vostro figlio morto!

— Che morto?

La donna rinvenne a poco a poco dal suo stupore e finì col prendersi la cassa che fece subito a pezzi ed abbruciò per cuocersi la polenta.

Suo figlio stava benone; il padre si era permesso di usare quella gher-

minella con quel signore per cavargli denari!

E poi credete a certa gente!

I monelli di Codalunga.

Non nominiamo i monelli di Codalunga che per accennare come l'altra sera una signora recandosi alle Birraria della Montagnola venne da essi colpita con un sasso alla testa.

La signora nulla ebbe a soffrirne; domandiamo però se sia cosa consolante il sentirsi volare sassi addosso tanto più che ciò può una volta o l'altra essere causa di qualche disgrazia.

Ci raccomandiamo alle guardie, specialmente alle municipali; altro per nostro conto non ci resta a dire, perchè questa dei monelli è cosa troppo lunga e noiosa; ne ritorneremo però sopra un altro giorno.

Valigia ritrovata.

Vi ricordate di quella buona droga che, colla scusa di vedere stanze da una affittatella a San Leonardo, certa Fabruzzi, aveva fatto sparire una valigia? Ebbene quella valigia fu ritrovata in un bugigattolo di una osteria di Savonarola, a nome Costanzelli.

Si crede che il signor ladro, dopo essersi servito della roba contenuta nella valigia, l'abbia nascosta là dentro.

Tre mariuoli.

Tre individui non ne avevano in succoccia un centesimo, ma pure avevano la decisa volontà di sparsarsela; tanto più che vi era la festa cosiddetta dei *cuochi* e molta gente era addensata a Savonarola; che cosa fanno dunque?

Vanno in un'osteria fuori della Porta, mangiano e bevono a crepapelle; quindi nel momento di pagare fingono di venire fra di loro a rissa. Si rovesciano tavoli, si spezzano sedie, si rompono vetri e si fa volare quanto passa sotto gli occhi. Inoltre varie persone si buscano delle busse, e fra le altre anche alcune donne, che trovavansi a quell'osteria appunto a causa della suaccennata festa.

Compiuta la bravata tutti e tre si avviano alla città, cercando di svignarsela per strade nascoste. Ma la sezione oltrefiume di questura n'era stata avvisata, e quindi le guardie si divisero furbamente in due squadre prevedendo appunto le loro intenzioni. E difatti li incontrarono e li arrestarono.

Bravi quegli agenti!

Biblioteca popolare.

La Biblioteca popolare resterà chiusa per alcuni giorni come avviene ogni anno nella stagione corrente, e precisamente dal giorno 28 al 26 inclusivo del mese andante.

Un arresto.

Fu arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza un contravventore alla speciale sorveglianza.

Teatro Garibaldi.

La Drammatica compagnia Romana diretta dagli artisti A. Diligenti ed A. Zerri comincerà colla sera di domani 16 corr. un breve corso di rappresentazioni.

Lo spavento delle mamme.

Anche ieri ebbero a deplorare nuovi casi di angina difterica nella nostra provincia.

Casi nuovi 7: morti nessuno.

Totale casi 115: morti 36.

Una al di.

Bernardino fa il sarto. Un amico gli chiede:

— Sai che cosa sono i colmi?

— Nol so.

— Non sapresti quindi dirmi che cosa sia il colmo del sarto inglese?

— No.

— Sarebbe il porre le maniche di seta.

— Imbecille! vieni da me, sono buono anch'io.

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3.

Matrimoni. — Canto Gio. Batta di Nicolò, merciaio, celibe con Lollo Luigia fu Luigi sarta nubile. — Fogarolo Antonio fu Giuseppe tabaccaio celibe con Barbato Elena di Angelo maestra nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Guidoni Antonio fu Giuseppe d'anni 33 calcolato celibe. — Paccagnella Luigi fu Giuseppe d'anni 76 industriale vedovo.

Una bambina esposta d'anni 1.

Tutti di Padova.

Mantovan Giuditta fu Giovanni di anni 17 villica nubile di Codevigo.

Corriere della sera

Notizie interne

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Ieri a mezzodi vi fu alla Consulta un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

L'on. ministro delle finanze ha presentato i risultati definitivi dei bilanci di prima previsione per l'anno 1881 che saranno trasmessi alla presidenza della Camera col giorno 15.

I risultati in complesso sono soddisfacenti.

I bilanci della guerra e dei lavori pubblici presentano un aumento effettivo di otto milioni circa e altri due milioni circa sono destinati al miglioramento di altri servizi dello Stato.

Il bilancio dell'entrata e della spesa si chiuderebbe con un avanzo approssimativo di otto milioni.

I bilanci presentano molte variazioni per opportune modifiche ai servizi. Quello delle finanze presenta una economia di tre milioni.

— Vociferasi che Mattei, ispettore generale delle costruzioni navali, sia stato collocato a riposo. Questa voce produce grande impressione.

— Nelle elezioni amministrative di Brescia sembra assicurato il trionfo di pressochè tutta la lista progressista.

— Il Comizio tenuto domenica in Colle di Val d'Elsa è riuscito numeroso, imponente. V'intervennero molte Società operaie. Parlarono applauditi diversi oratori. Si votò un ordine del giorno in favore del suffragio universale.

— Si sta studiando al ministero degli esteri il trattato di commercio Menabrea colla Tunisia del 1868, per rilevare esattamente quale frutto potrebbe ritrarne nelle attuali contingenze.

Il ministero desidera di operare nel silenzio nella questione tunisina, per non richiamare l'attenzione della Francia sull'opera sua.

— Il ministro della marina, onorevole Acton, parte mercoledì per la Spezia, per visitare le navi di quel compartimento marittimo. Indi proseguirà la visita negli altri compartimenti.

— La tendenza del ministero di piegare verso i dissidenti si fa sempre più pronunciata. L'onor. Depretis è stato il promotore di questa evoluzione dicendo che si acquista così un numero di deputati maggiore di quello che si perde.

— E' stata pubblicata la relazione dell'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele. Bonghi vi fa trista figura. Egli autorizzò cambi di duplicati col libraio Bocca. Per avere libri moderni autorizzò vendite allo stesso libraio di una grande quantità di libri a 40 lire il quintale, altre vendite a lire 35 ed altre perfino a lire 25 il quintale.

In complesso le vendite fatte sommano a quasi 11,000 chilogrammi. Fra la cartaccia venduta a 20 centesimi al chilogrammo vi sono 1000 volumi delle cause per le canonizzazioni dei santi, un cimelio del Savonarola, molte cose preziose, frammenti di edizioni del 400, un'edizione originale di una lettera di Cristoforo Colombo sulla scoperta dell'America, un processo degli untori ecc. Insomma fu un saccheggio ignominioso.

Notizie estere

Il console del Chili in una lettera all'*Opinione* dichiara essere in grado di smentire formalmente che nella presa di Uacna si sia saccheggiata la casa del console italiano.

— Il gabinetto di Berlino ha annunciato a quelli di Londra e di Pietroburgo che la Germania e l'Austria non tollereranno nuovi conflitti in Oriente sotto pretesti di filantropia.

— Si vociferava che le Camere francesi possano venire convocate in ottobre anzichè in novembre.

— Vogliansi introdurre varie riforme nell'Algeria. A questo effetto il generale Grevy, che ne è governatore, passò a Parigi.

Ieri a Lione si inaugurò con gran pompa un monumento ai caduti del 1870.

Parlavasi del gambettiano Ranc a prefetto di polizia a Parigi in luogo di Andrieux; Ranc stesso smentisce la voce.

UN PO' DI TUTTO

I drammi della miseria. — Il doloroso caso è avvenuto in Savona. Va, diceva alla sua bimba maggiore, una povera ammalata, va e domanda alla pietà dei vicini un pugno di riso per tua madre che giace a letto.

E la pallida fanciulletta, piena di intelligenza a undici anni, corre su e giù per la via.

Mamma, mamma, grida la fanciulla festante salendo le scale, finalmente ho trovato di che sfamarci.

Silenzio... Entra in casa e palpa e tocca la madre immobile sul materasso. Ella dorme.

Allora la scuote dolcemente con passione, con forza, raddoppia le grida, i pianti, e i suoi fratellini strillano anche essi pietosamente, in modo straziante.

Invano! colei che li cullava non apre gli occhi, non sente, non risponderà più. La natura ha vinto, la povera Barria è morta di fame a ventinove anni!

In mezzo a tanto lusso di vegetazione, mentre il sole riscalda la vita una giovane donna stette per tre giorni a letto sofferente, senza mangiare un tozzo di pane, finché uno svenimento la colse e la rese insensibile ai dolori del morbo e agli spasimi della fame.

Ma la miseria è sempre infelice anche dopo la morte.

Non si trovò una camicia onde avvolgerla, le membra consunte della povera Barria la quale discese nella bara coperta alla meglio da un paio di mutande che donò la pietà delle guardie doganali. E appena gli ultimi colpi di martello assicurarono il coperchio della cassa due uomini se la presero e di nottetempo gettarono laggiù in quel carnaio il corpo della povera madre di quattro creaturine: proprio come coi lebbrosi e colle bestie: nemmeno quelle preci che consolano gli animi semplici.

E chi avrebbe ricompensato il buon pievano?

Possa trovare nella terra quella pace che invano chiese al destino ed alla giustizia degli uomini!

Intanto l'inverno, la primavera e gli anni avvenire troveranno in una squallida casupola quattro bimbi privi di cenci e di pane.

Chi non si sente commosso dinanzi a tanta sventura? Chi non darebbe un obolo?

Ebbene vi sono dei tristi sulla terra che possono anche insultare al dolore. Persone caritatevoli avevano invitato il parroco ed iniziare una colletta in chiesa onde comprare un po' di polenta ai poveri figli della Barria.

Il prete grasso e rubicondo rispose che in chiesa le collette si fanno per la chiesa che n'ha di bisogno e che i figli... pei figli c'era l'ospedale e l'ospizio.

Oh prete sempre prete!

Il battaglione sacro. — Proseguono in Grecia, e precisamente nella storia Cheronea, gli scavi ordinati dal governo. Si è trovato il luogo di sepoltura del battaglione sacro. Gli scheletri di questo battaglione si trovarono disposti in sette file, lunghe circa venticinque metri ognuna, alla profondità di quasi cinque metri dal suolo. Dieci di tali scheletri furono schiacciati completamente colla caduta del basamento del famoso Leone. Sebbene friabilissimi, si è potuto tuttavia rilevare e inviare al museo di Atene la impronta di uno dei crani, che hanno tutti l'angolo facciale assai sviluppato. La testa dei cadaveri è cascante o sul petto o su una spalla, e, in alcuni, stretta fra le mani. Degna di nota è la circostanza, che la più parte degli scheletri ha le braccia disarticate. Nessuna arma, fuori di un giavelotto; oggetti metallici di vestimenta e null'altro.

Marte tradito. — Siamo in Bologna. Martedì sera, certo B... guardia daziaria di servizio alla mura esterna di porta Lame, accusava un forte male ai denti e chiedeva di assistersi per tutta la notte.

Il permesso gli fu accordato: ed il B... invece di recarsi alla propria abitazione, si dirigeva verso il portico dei Servi, e si nascondeva dietro a una di quelle colonne.

Dopo poco tempo di ansiosa aspettazione, ecco dirigersi alla sua volta un uomo e una donna a braccetto,

che parlavano fra di loro sommessamente. Di che cosa? Sarà facile capirlo in seguito.

Il B..., senza far altro, sbuca dal suo nascondiglio, s'avventa contro la coppia... illegale, e somministra a ciascuno dei due una buona dose di pugni e di schiaffi.

La sentinella di fazione alla caserma dei Servi, intimò loro l'arresto, e li condusse nel vicino corpo di guardia, dov'ebbe luogo un dialogo corto ma divertente.

Chiarite in seguito le cose, furono tosto rimessi in libertà: il B... condusse la moglie infedele all'ovile, e il terzo se ne andò mogio mogio nei suoi affari, seriamente preoccupato.

Non sappiamo ancora se la guardia B... dietro tale fatto, sarà promossa a brigadiere.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Re ha ricevuto in Firenze, secondo il solito cerimoniale, l'invitato giapponese. Questi aveva espresso il desiderio di presentare a S. M. anche i segretari e addetti che conduce seco, e il suo desiderio fu accolto.

Nella tanto importante e tanto controversa questione della responsabilità dello Stato per fatto dei suoi agenti, e sulla quale sentenziarono in senso difforme la Corte Suprema di Roma e la Cassazione di Torino, fu pronunziata sentenza dalla Cassazione di Palermo, la quale dichiara responsabile lo Stato per depositi giudiziari fatti presso i cancellieri, quando per negligenza o per colpa di questi siano i depositi distrutti o sottratti.

Avendo il Capitolo della cattedrale di Fiesole offerto il suo concorso, fu accolto il disegno di procedere ai lavori di restauro per una somma superiore alle 30 mila lire stralciando questa parte più urgente dal disegno di generale restauro presentato fino dal 1877 per una somma assai prossima alle 90,000 lire.

I giornali moderati menano grande scalpore per un soldato ucciso a Rimini; essi ne incolpano le sette.

Notizie pervenute da Rimini al Corriere delle Marche dicono che il bersagliere ucciso, lo fu in seguito a una rissa in una casa di mal affare.

Il fatto perderebbe in tal guisa molta importanza. Attendiamo la conferma.

Dopo lunga malattia, è morto a Firenze il marchese Incontri, deputato al Parlamento. Sedeva a Destra.

Egli si era distinto nella carriera diplomatica, nella quale aveva disimpegnato onorevoli uffici.

Il fondo straordinario richiesto dall'on. Barattieri durante la discussione del bilancio, a favore della Società Geografica, nel fine di essere in grado di aiutare l'impresa Bove, è stato ripartito per tremila lire a ciascuno dei due ministeri degli affari esteri e della marina, e per quattro mila a quello dell'istruzione pubblica, il quale, per conto suo, ha assegnata un'altra somma di duemila lire per incoraggiare le ricerche e concorrere alle raccolte scientifiche, cui, per incarico della stessa Società, attende ed attese il tenente Bove.

Telegrafano all'Adriatico:

Nelle elezioni comunali che ebbero luogo ieri a Brescia il partito liberale ottenne una splendida vittoria. Su ventotto nomi riuscirono eletti venticinque proposti dalla nostra lista. La coalizione clericale moderata fu completamente sconfitta.

Notizie estere

Il Diritto dice che non si sa precisare quale importanza abbia il mutamento ministeriale a Costantinopoli.

In seguito alla proposta dell'Italia per una mediazione fra le repubbliche del Sud-America gli Stati Uniti accettarono di proporla; ed il Chili l'accettò.

Fu pubblicata la convenzione Waddington-Cialdini, per le stazioni internazionali colla Francia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 13. — Stanotte il Re e il principe Amedeo partono per Monza.

RAGUSA, 13. — L'avviso francese Hirondelle è arrivato. Le due fregate sono attese per domani.

ANTIVARI, 13. — Il vapore San-giusto, del Lloyd austriaco fu messo a disposizione del principe di Montenegro.

LEMBERG, 13. — Il principe Ludomirski, residente a Parigi, regalò due milioni di franchi per gli istituti di interesse generale della Gallizia.

BERLINO 13. — Ebbe luogo una rivista dei corpi della guardia in onore degli ospiti dell'imperatore, ed un pranzo a Corte. L'arciduca Rodolfo fu acclamato dappertutto dalla popolazione.

LONDRA, 14. — Un tentativo, presso Bushy sulla Northwestern-ferrovia, di fare deragliare il treno a mezzo della dinamite andò fallito.

Il Morning Post ha da Berlino che la Germania lavora attivamente per la conclusione d'un accordo completo fra Austria ed Italia.

Lo Standard dice che il rappresentante della Turchia a Cattigine invitò il Montenegro a designare il Commissario per la cessione formale di Dulcigno.

ROMA, 14. — Il Diritto dice che i Gabinetti riceveranno dall'Inghilterra comunicazione del testo della Nota collettiva definitiva da dirigere alla Porta sulla questione montenegrina. La Nota non concede nessun nuovo termine per la consegna di Dulcigno, ma domanda che questa avvenga immediatamente.

MILANO, 14. — Il Re è arrivato a Monza. Nelle ore pom. giunse pure la Regina col principino. Furono ossequiati alla Stazione dalle autorità.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

La Deputazione del Consorzio Monta e Portello in Padova rende noto che a partire dal 1° ottobre p. v. l'Ufficio del Consorzio, sito in Piazza Capitaniato al civico numero 246 verrà trasportato in Via Leoncino al civico numero 317, secondo piano.

Padova il 30 agosto 1880.

(2275)

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Salmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzerie da cent. 30 a L. 15 la pezza — Tende trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonché in bracciatura a buonissimi prezzi.

Sedie di Chiavari dorate e di Milano traforate — Tele cerate ed Americane per carrozze e pamiamenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pavimenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano. — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno — Fascie da nuoto — Cappelli e paletòts impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cinture e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Il tutto a prezzi di fabbrica. Assumendo inoltre commissioni in tali articoli. Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovavasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

Vincenza Cremonese.

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a. alle 5 p.

Venezia, Campo S. Moisè, 1464.

2272

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto.

2238

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 31 agosto 1880

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	7,940,200,90
» categorie diverse »	3,128,452,79
» in conto corrente garantiti con deposito . . . »	4,981,457,13
» disponibile . . . »	397,26
Anticipazioni con polizza »	414,926,40
Portafoglio per effetti scontati »	14,857,870,81
Effetti pubblici e valori industriali »	3,271,371,51
Conto partecipazioni diverse »	667,532,45
Effetti in protesto . . »	29,825,43
Numer. in cassa carta ed oro »	725,505,22
Depositi liberi »	5,425,001,50
Depositi a cauzione »	7,040,428,95
Beni stabili »	286,939,46
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	23,433,—
Spese d'impianto . . . »	23,767,20
Imposte e tasse »	51,369,89
Spese generali »	91,998,18
Cedole sulle Azioni per I. Semestre 1880 »	137,500,—
	L. 53,600,678,08

PASSIVO

Capitale sociale . . . L.	10,000,000,—
Fondo di riserva . . . »	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi »	12,929,892,92
Id. fuori piazza »	10,097,174,80
Id. categorie diverse »	7,252,997,—
Id. in co. corr. disp. »	»
Id. » non disp. »	14,057,69
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . »	26,763,05
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare »	224,048,03
Depositanti p. depositi liberi »	5,425,001,50
Id. cauzione »	7,040,428,95
Conto utili del corr. anno »	453,068,44
	L. 53,600,678,08

Venezia 9 settembre 1880.

Il Vice-Presidente

F. C. MOSCHINI

Il Censore

Il Direttore

G. LEVI-CIVITA

G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme a
4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 5 0/0 p. giorni 20.)
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Ha anticipazioni al
4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

UNICA SPECIALITA'



BISCOTTINI PADOVANI

della premiata fabbrica

DI

A. PRIULI-BON



Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero. Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione." Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100 (2264)

AVVISO

Pronta d'affittarsi casa civile in tre piani, di molti locali, con due cucine, stalla per quattro cavalli, rimessa, fenile, corte, giardino, pozzo d'acqua perfetta, a S. Sofia, Riviera Sinistra, N. 3115.

Per vederla e trattare rivolgersi a Dolo dal dott. de Götzen, oppure all'Agencia di Pubblicità, Piazza Perocchi. 2284

Si ricerca un'abilissima MODISTA.

Chi vi applica si rivolga all'amministrazione di questo giornale. 2281

FARMACIA KOPPEL

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'aiuto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi. Un flacone cent. 75. 2147

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata. Una scatola costa soli 40 cent.

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

TORTELLINI

PROVENIENZA GIORNALIERA

Della rinomata fabbrica Gniudi Domenico di Bologna, si vendono esclusivamente nel negozio Farine del sig. Davanzo Ferdinando, Ponte S. Lorenzo, N. 4392. 2273

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.

2278

(Viaggio in 20 giorni)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

VERI GRANI DI SANTA DEL D'FRANGK



Aperitivi, stomacici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, le stordimenti, le congestioni, ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLETTI ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C. 92

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiavà 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, 6, Merati parrucchiere, soli depositari. 2221

SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 56

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di Belluno ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la Vena d'Oro.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guavendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI

DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da Pianeri Mauro e C. 97

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto ESEGUISCOE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

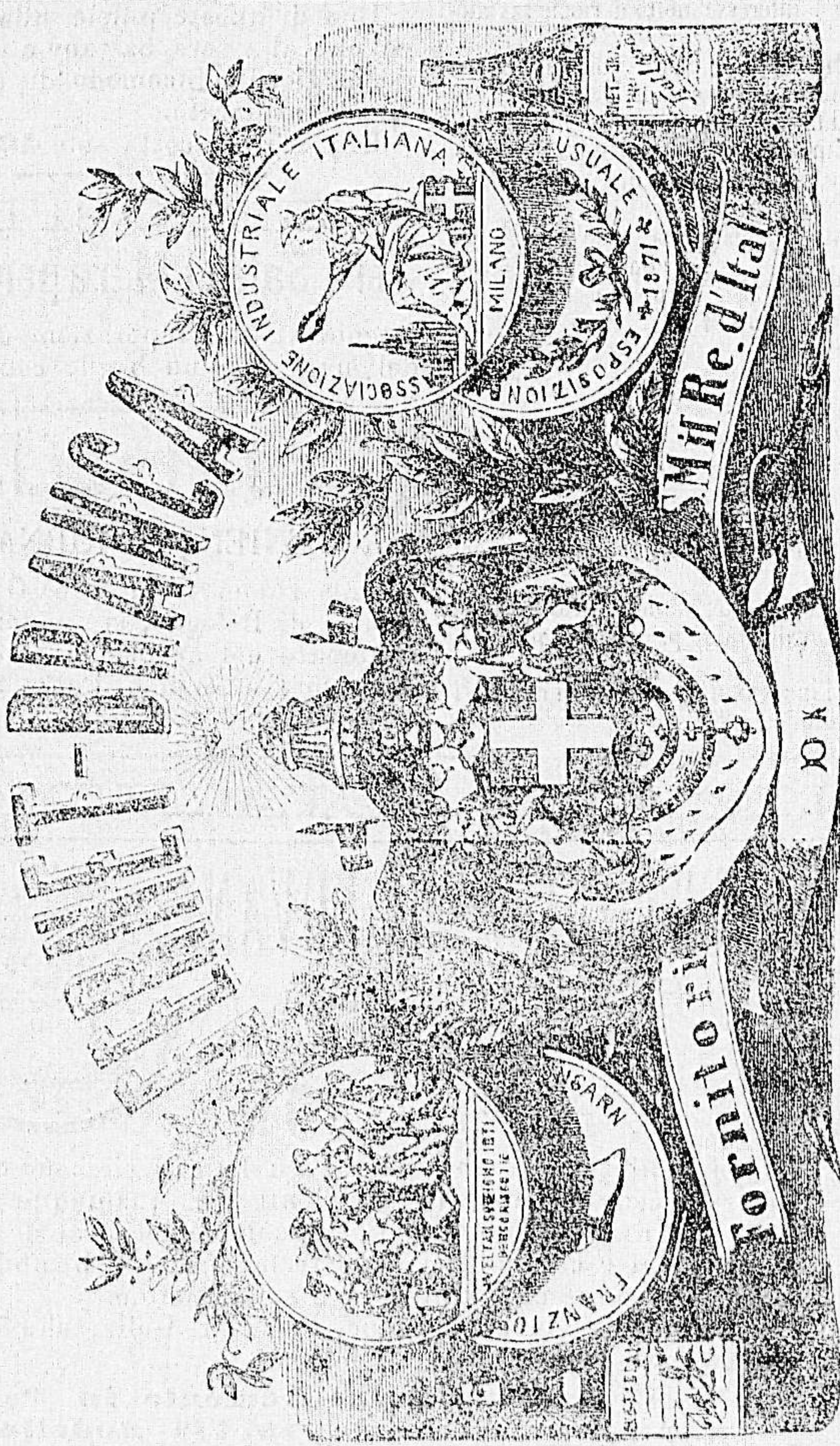
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262

Cav. prof. Francesco Arcari.



BREVETATO DAL R. GOVERNO

F. FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altre piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò dello una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.

Acceso Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica fatta avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 7/10 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alfieri — Dott. Giuseppe Felicietti — Dott. Angelo Torarelli, Economo provvidore.

MARANO TORARELLI, Vittorelli, Felicietti ed Alfieri Sono le firme dei dottori. — Per il Consiglio di sanità — Cav. MARSOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Civile di F. VENEZIA. Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allorché riesce un buon aiuto. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.